

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° MAGGIO 1877

Se, come io credo, devono andare soggetti ad una delle imposte, bisogna vedere se convenga piuttosto introdurle nell'imposta sui fabbricati o non in quella sui terreni, ed a questo proposito io mi permetto di dire che, se si vuole veramente giovare ai contribuenti, bisogna comprenderli piuttosto nella imposta sui fabbricati, in quanto che la casa rurale, riguardata assolutamente come fabbricato, vale certo molto meno di quello che varrebbe se si considerasse come un fattore del criterio del valore del fondo.

Quindi io prego la Commissione di volermi sciogliere questo dubbio.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io risponderò subito all'onorevole Englen per dileguare un dubbio ch'egli ha sollevato, riservandomi di rispondere all'onorevole Merzario quando altri oratori, che certamente parleranno sullo stesso argomento sul quale ha versato il discorso dell'onorevole Merzario, avranno esposte le loro osservazioni.

L'onorevole Englen piglia un articolo del progetto di legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria e mette sotto gli occhi della Camera una specie di contraddizione col progetto di legge in discussione.

Qui si esentano dall'imposta sui fabbricati le costruzioni rurali in base alla legge vigente, onorevole Englen, mentre nel progetto di legge sull'imposta fondiaria si contiene una riforma completa che spiegherò in brevissime parole.

Non bisogna mai dimenticare il carattere di questo progetto di legge che discutiamo. Esso non mira ad altro che ad una revisione della tassa dei fabbricati, in base alla legge vigente, e le variazioni debbono restringersi a quelle sole che, senza turbare i concetti fondamentali delle leggi vigenti, mirano a rendere la revisione più facile, più sicura, e tale da ottenere che l'imposta sia meglio perequata.

Questa, e non altra, è la portata di questo progetto di legge.

Quindi questo progetto che fu presentato in omaggio ad un ordine del giorno della Camera, non poteva che uniformarsi al disposto delle leggi che sono in vigore; perciò, siccome per le leggi in vigore i caseggiati rurali ed agrari sono esenti dalla tassa sui fabbricati, dovevasi mantenere e meglio chiarire questa esenzione, togliendo i dubbi che nella pratica applicazione della legge si sono presentati. Questo e non altro è il carattere di questa legge. Dunque non vi è punto contraddizione.

Quando poi il progetto di legge, a cui ha fatto allusione l'onorevole Englen, verrà in discussione, allora sarà il caso di discutere questa grossa que-

stione dell'imposta dei fabbricati rurali. Ma intanto bisogna rimanere nel sistema vigente.

Egli sa che intorno ai caseggiati rurali sono diverse le disposizioni legislative nelle diverse parti d'Italia. Per esempio, in Toscana, il caseggiato rurale non è punto stimato; il suo estimo si considera compenetrato in quello del suolo; in alcuni altri estimi il caseggiato rurale è stimato per l'area censita che occupa come terreno che ha l'estimo più elevato. In altre regioni, e noto la Lombardia, dove attualmente stiamo applicando una legge censuaria recente, in altre regioni, dico, anche dei caseggiati rurali si fa una stima, e si sottopongono ad una tassa dei fabbricati rurali.

Così si pratica, ripeto in Lombardia, dove si seguita ad applicare il censo nuovo, come nella provincia di Como, di cui ha parlato l'onorevole Merzario.

Quando si entrasse in questo sistema, naturalmente la legge che disciplina la catastazione dei fabbricati agrari, è accompagnata da altre disposizioni. I terreni sono valutati, fatta deduzione della spesa che il terreno deve sopportare per i caseggiati reputati necessari alla coltivazione del suolo. Questo è un sistema che ha, secondo me, le sue buone ragioni.

Ecco come spiego questa apparente contraddizione all'onorevole Englen: ma torno a ripetere non è il caso di entrare adesso nella discussione di questo gravissimo argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole Mongini ha facoltà di parlare.

MONGINI. (*Della Giunta*) Siccome io risponderò alle proposte che si sono fatte relativamente ai meccanismi esistenti nei fabbricati, perciò pregherei il signor presidente a voler dare la parola a tutti coloro che sono iscritti sui due articoli proposti, così io avrò più agio di rispondere una volta sola a tutti e guadagneremo tempo.

PRESIDENTE. Allora darò la parola all'onorevole Fossa.

FOSSA. (*Della Giunta*) Io faccio la stessa dichiarazione, perchè realmente era iscritto in questo senso.

PRESIDENTE. Allora do la parola all'onorevole Grossi.

GROSSI. Alle tante ragioni di titubanza che bisogna vincere per prendere la parola in quest'Aula per la prima volta, si aggiunge che vengo adesso dopo che tanti oratori hanno intrattenuto la Camera su questo progetto, sul quale credo che in questo momento vi sia un desiderio vivissimo di venir presto alla votazione.

Voci. No! no!